

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni.

Udine, a Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ugh., Germania, con. d'invia...) (Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: ...

Cronaca Provinciale

Forni di Sopra

La salita d'una cima vergine.

6. - Partito con l'ottima guida G. B. De Santa da Casera Bricca alle 5.40 del mattino di ieri, dopo aver passato la forcella denominata Gamber nella guida delle dolomiti del Bertl, piegai a sinistra l'abbandonando un canale roso difficile dai detriti e salii che vi si trovano. Dopo due ore e mezza di cammino, arrivai ad una finestra aperta nella roccia sulla cresta che unisce la cima di cui la quota è 2169 m., e la vetta vergine ch'io mi proponeva di raggiungere. Mi fu qui necessario abbandonare le scarpe ferrate e sostituirle con delle pedule carniche; dopo una breve e facile arrampicata, raggiunsi quindi la cima. Confrontandola con la vetta prossima (2169 m.) giudicai che l'altezza sua dovesse aggirarsi verso i 2100 m.; essa è visibilissima dalla casera Abeluzzo essendo l'ultima vetta della cresta Bricca.

Dopo una breve sosta, presi la via del ritorno per cengio e canaloni fino alla forcella Gamber, verso le 11 e mezza giunsi alla Casera Bricca, da dove per la valle omonima, Campo Rosso e Passo Lavinale arrivai a Forni di Sopra in circa 3 ore di cammino. Alla cima raggiunta diedi il venerato nome della Madre mia Anna la quale fu da bambino mi trasfuse l'amore per la bellezza della natura ed in modo speciale per questi monti, cui dobbiamo ammirazione per la loro caratteristica oridezza e direi quasi gratitudine, costituendo essi un'egida potente della patria nostra.

Tarcento

Per la Mostra d'autunno

La Mostra di orticoltura frutticoltura giardinaggio e fiera Vini promette davvero una splendida riuscita, dato il grande interessamento che ha destinato.

L'on. Ugo Ancona deputato del collegio ha già messo a disposizione del Comitato ordinatore L. 400 e nove medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. La Camera di Commercio ha regalato sei medaglie, tre d'argento e tre di bronzo. E la Deputazione Provinciale, quattro medaglie di argento.

Mantago

Per il tracciato della Pedemontana.

7. Sono giunti qui l'ingegnere ispettore Dott. Chiappa, l'ingegner Tona due assistenti e quattro cannonieri per proseguire gli studi per il tracciato della linea Pedemontana e oggi hanno ripreso il loro lavoro partendo dalla riva sinistra del Cellina.

Venzona

A proposito di un furto.

6. In merito a quel tal Di Bernardo Antonio, di cui ieri ebbe ad occuparsi la «Patria» richiesto, mi sento il dovere d'informare che le cose avvennero nel modo seguente:

Il Di Bernardo che aveva lavorato ad Ospedaletto sotto l'impresario sig. Marini Antonio (lunga la a sinistra od a qual- che altro incarico) nominato, non essendo gli stata data la paga pattuita, o tutt'al più si attendeva o si riteneva in diritto di ricevere, credette bene di prendersi in garanzia del proprio avere la bicicletta del Marini, depositandola, per maggiormente far valere le sue ragioni, presso il Municipio di Venzona. Difatti alle ore 8 pom. del 2 corr. consegnava nell'ufficio Municipale la macchina a me, ritraendone dichiarazione del perone del deposito. Il giorno 3 si informò il comandante la stazione dei CC. RR. della Carzola non a quindi vero che la bicicletta sia stata rinvenuta (topo attive indagini); e tanto meno che il Di Bernardo stia dato alla libertà. Egli invece, recatosi spontaneamente alla Stazione dei Carabinieri della Carzola, si mise a loro disposizione. Del resto qui in paese sono a tutti note le scompaginate del Di Bernardo, e nessuno lo ritiene capace di commettere la benché minima azione disonesta. Fel favore le antecipo sentite grazie. Zamolo Antonio ff. di Sindaco

S. Vito al Tagliamento

Varie

In questi giorni furono tra noi gli ingegneri nominati a far parte della Commissione per compilare il piano regolatore per l'apertura della via nuova, con l'erezione dell'Edificio Scolastico e del Municipio.

Peletto Umberto

Grandi feste, in paese.

S. Ieri Feletto Umberto, la Paterson del Friuli, come ebbe a chiamarlo, anni sono, in un processo svolto al Tribunale di Udine, il dottor Gaetano Tesconi, era tutto in festa. Dopo il 1883 in cui inaugurò le fontane il paese nostro non s'era dato mai più a tanto entusiasmo. Fu forse qualche celebre apo-

Meduno

Sempre dell'acqua pulita

Banchetto sul luogo Dal giorno del battesimo dell'acqua pulita, la località di Pra Tistognari, ove l'acqua s'attinge e si consuma, è divenuta il ritrovo preferito e frequentatissimo dei medunesi, dei forestieri, dei villeggianti. Tutti accorrono anche da lontano, da Frisanco, da Navarona, da Poiffero ad attingere l'acqua prodigiosa, portandosela in bottiglie in damigiane, in barili; con pochi centesimi si ha tant'acqua da dissetare famiglie intere.

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Preone

Colpito da improvviso male.

7. - Ieri mattina, certa Teresa Lupari, donna di servizio del sig. G. B. Pelizzari di circa 84 anni, detto Sior Tita, si recò nella stanza del vecchio padrone a portargli la colazione.

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Le spiegazioni

della contessa Pierina di Brazza-Fioriani.

Ill.mo sig. Direttore,

IRKUTSK, 23 luglio 1907. Letta la smentita che lo Zulfiani di S. Daniele credette opportuno fare al padre del sig. L. Sandri, nonché alla manifestazione di stima del sig. Giovanni De Cocco di Osoppo, espresse un cordoglio; credo mio dovere di dare alcuni chiarimenti di poca importanza, ma che potranno essere utili a chi si occupi di questioni dell'antichità.

Premetto che ogni abitante dell'Impero russo o straniero che si compone d'un'anima, d'un corpo e d'un passaporto, è il fattore non citta; poiché qui è tanto impossibile vivere senza passaporto, quanto lo sarebbe senza anima e senza corpo.

Non si può entrare in Russia, né sortirne, né muoversi, né vivere in una parola, senza un passaporto. Esistono legalmente, visto, timbro, controfirmato ed approvato, il passaporto forma, per così dire, parte integrante e intrinseca di ciascun individuo ed è un foglio da presentarsi al Kout ed ai consoli; e non è che ha un certo prezzo che l'ordine regola in Russia... e tutto va per il meglio nel migliore degli imperi possibili!

Quando poi costare un passaporto? Ecco una domanda la cui risposta è difficile a darsi. Esso costerà a seconda che si troverà d'un uomo più o meno agiato, l'impiegato incaricato di riceverne la domanda, eppoi, secondo l'umore di tutta la solerzia pubblica per cui man mano domanda il passaporto devano passare. Siccome io sono ricruata con deferenza, il più delle volte l'ottengo e il giorno stesso oppure in due giorni; qui poi deve aspettare il turno, dovrà attendere due tre settimane ed anche più. Ciò costa all'operaio la perdita d'un tempo ad esso prezioso, viaggi di 100 od anche forse 500 versti per arrivare alla capitale orientale, e noie innumerevoli. Ed ecco la spesa:

1. Domanda al Console italiano di passaporto K. 25; 2. Istanza alla Gazz. Uff. per la pubblicazione K. 25; 3. Rubato K. 75; 4. Cassa di pubblicazione K. 3 K. 05; 5. Istanza alla polizia per avere il nulla osta K. 75; 5. Marca sul sud. K. 75; 6. Istanza per ottenere il passaporto dal Governatore K. 75; 7. Marca sul passaporto K. 75. Totale Rubli 8.95.

Dunque la spesa per ottenere il passaporto russo, costa in denaro circa 7 rubli. Aggiungiamo le mancie al Guardarobbiere per la custodia delle valigie, del palto, del cappello (proibizione d'entrare vestiti negli uffici) ed un altro rubro, infine c'è la strada. Ognuno di questi uffici è distante due tre versti dall'altro; ora non si può andare che in calesse o a piedi all'ogni corsa, costa 25 K. Anche il mio tempo è prezioso, e mi pare basti se perdo le mie 4 ore di lavoro, dalle 10 alle 14, che rappresentano in circa 8 rubli. Eppoi la mia età - 68 anni - non mi permette tanto, quanto forse lo Zulfiani desidererebbe. Sì, taluni e molti anni, mi diedero 10 rubli, non intendendo farmi un regalo, ma per compensare, in certo modo, una parte della mia perdita. Altri invece, poveri o disoccupati od anche ammalati, lo si ripagavano gratis ed amore. Devo dire alcuni nomi, come ad esempio Turrisini il «Carabinieri» di Alesso, Pietro Formisetti di Moggi, Morio di Artagna, Campar e la Giuseppe andi stasse od altri ancora che non ricordo. Se il Formisetti è in patria, potrà darne conferma.

Ed ora ai biglietti gratuiti. Il Governatore diede e dà biglietti gratuiti di quarta classe a tutti gli operai che lavorano sulla ferrovia - ed ogni Capo Sezione ha la facoltà di rilasciarne a richiesta dell'operaio che ha lavorato nella sua sezione. Di tutti gli italiani però che vollero rimpiantare, non furono che due della Carzola che accettarono la mia offerta di procurarglieli. Di ciò non era necessario avvisare gli italiani poiché la legge era vecchia quanto la ferrovia. Cioè, un altro, invece, detto negativi, che si trovano in biglietti «semi-gratuiti» per i «contadini russi» che venivano a colonizzare la Siberia; gli stranieri, esclusi assolutamente. Allora feci praticare col Governatore e col Capo di polizia e per tre anni ne ottenni per tutti gli italiani che volevano rimpiantare, pagando circa un quarto del prezzo del viaggio. I primi li ebbi una compagnia di una ventina di muratori appartenenti a S. Daniele (Pietro Narduzzi) a Montebassi (Cristiutti) ed Osoppo; i nomi però non ricordo. Per quattro anni la cosa andò bene; ma tutto s'impoverì con la colonizzazione, che ebbe esito negativo; anche il beneficio della tariffa ridotta finì con esso. Non so poi che cosa avessero potuto soffrire Gio. Tonazzi e Del Messier, che non fosse ormai da tutti saputo.

Il caso poi del sig. Pelegri, come tutte le medaglie, ha due facce: il diritto ed il rovescio. Il diritto è che per esso lui fu veramente immane sventura, il trovarsi mutilato in giovane età, esuberante di vita e di salute, pieno d'ingegno, lavoratore indeloso ed instancabile. Sì, grave e laorimevole sventura!; ma come metterlo riparo, se la disgrazia non ebbe origine dal lavoro ma bensì mentre in comitiva trovavasi in birreria? La sua disgrazia sociale nell'essere stato della propria famiglia, se il ministro o chi per lui si stendere dal Guardarobbiere il verbale relativo, tutto va per il meglio, ma in tali condizioni come il bravo Pelegri, che, altissimo, esultante dalle libazioni alcooliche, fece la bravata di rompere una bottiglia sul braccio tuo - oh, per costei sinistri il Governatore non paga ed è semplicemente ridicolo l'arlene richiesta.

Dunque non mi si tacci di partigianeria o di non curanza; le cose impossibili restano impossibili in una considerazione però nella sventura che lo colpiva, il Governatore ebbe per lui grande deferenza, e non solo negli lavori di pregio e dove potè guadagnare di bel denari. Prova ne sia l'impresa della stazione di Studianka, la più bella della linea Transiberica e che diede una vera opera d'arte. Questo per sfatare gli addetti alle mie buone connazionali mi addossano.

Certo è che i prezzi che furono sul lavoro del Baikal, ora non sono più e che molto più difficile è fare dell'economia. Però, ora sono i lavori; molti lavori ed è certo che ogni operaio di buona volontà può essere occupato, anche nell'inverno, per quanto sia duro e pesante.

Ciò che mi duole è che forse più nessuno è qui di coloro che furono indennizzati per sinistri col mio mezzo. Uno, mi ricordo, di nome Dom. Vicario di Torino, ferito ad un occhio, ebbe 3000 rubli e pagate tutte le spese di cura, nella clinica dell'oculista dott. Kamizuki. Il Vicario lavorava oculista l'imprenditore Andreoletti, italiano. Conversano, ambrosiano, che lavorava coll'impressa Paroff, ebbe circa 3000 rubli. Maronese di Portogruaro fu pure indennizzato. Acero, della Campana, e Forata, circa 4000 rubli, ed altri due ancora, di cui non rammento il nome, furono pure indennizzati. Ma se ciò feci, lo feci soltanto per

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Palmanova

Gentile pensiero per l'Asilo.

La nostra Congregazione di Carità fu con recente decreto prefettizio autorizzata ad accettare mille lire offerte per acquisto di letti in ferro ed eventualmente, in caso di civanzo, di un armonium per l'asilo infantile. Prima andavano assicurando che il comune in cambio della illuminazione della Piazza V. E. con le lampade ad arco, oltre alle sei lampadine si sarebbe riservato un numero sufficiente di sere per l'illuminazione straordinaria ed ancora l'illuminazione pubblica e privata si sarebbe migliorata. Ma poi quando s'accorsero che anche i bambini dell'asilo infantile capirono che quelle erano delle balle poiché il numero sufficiente di sere è risultato insufficiente e la illuminazione pubblica e privata anziché migliorare è peggiorata avendo la Società usufruttoria di quella rinuncia per fare un quantità di installazioni nuove, tanto che ora con scarsità d'acqua l'illuminazione con le lampade ad arco è impossibile e mentre ciò, prima di quella illegittima liberazione, non si era mai verificato, uscirono con una trovata ancora più amena e cioè:

Le spiegazioni

della contessa Pierina di Brazza-Fioriani.

Ill.mo sig. Direttore,

IRKUTSK, 23 luglio 1907. Letta la smentita che lo Zulfiani di S. Daniele credette opportuno fare al padre del sig. L. Sandri, nonché alla manifestazione di stima del sig. Giovanni De Cocco di Osoppo, espresse un cordoglio; credo mio dovere di dare alcuni chiarimenti di poca importanza, ma che potranno essere utili a chi si occupi di questioni dell'antichità.

Premetto che ogni abitante dell'Impero russo o straniero che si compone d'un'anima, d'un corpo e d'un passaporto, è il fattore non citta; poiché qui è tanto impossibile vivere senza passaporto, quanto lo sarebbe senza anima e senza corpo.

Non si può entrare in Russia, né sortirne, né muoversi, né vivere in una parola, senza un passaporto. Esistono legalmente, visto, timbro, controfirmato ed approvato, il passaporto forma, per così dire, parte integrante e intrinseca di ciascun individuo ed è un foglio da presentarsi al Kout ed ai consoli; e non è che ha un certo prezzo che l'ordine regola in Russia... e tutto va per il meglio nel migliore degli imperi possibili!

Quando poi costare un passaporto? Ecco una domanda la cui risposta è difficile a darsi. Esso costerà a seconda che si troverà d'un uomo più o meno agiato, l'impiegato incaricato di riceverne la domanda, eppoi, secondo l'umore di tutta la solerzia pubblica per cui man mano domanda il passaporto devano passare. Siccome io sono ricruata con deferenza, il più delle volte l'ottengo e il giorno stesso oppure in due giorni; qui poi deve aspettare il turno, dovrà attendere due tre settimane ed anche più. Ciò costa all'operaio la perdita d'un tempo ad esso prezioso, viaggi di 100 od anche forse 500 versti per arrivare alla capitale orientale, e noie innumerevoli. Ed ecco la spesa:

1. Domanda al Console italiano di passaporto K. 25; 2. Istanza alla Gazz. Uff. per la pubblicazione K. 25; 3. Rubato K. 75; 4. Cassa di pubblicazione K. 3 K. 05; 5. Istanza alla polizia per avere il nulla osta K. 75; 5. Marca sul sud. K. 75; 6. Istanza per ottenere il passaporto dal Governatore K. 75; 7. Marca sul passaporto K. 75. Totale Rubli 8.95.

Dunque la spesa per ottenere il passaporto russo, costa in denaro circa 7 rubli. Aggiungiamo le mancie al Guardarobbiere per la custodia delle valigie, del palto, del cappello (proibizione d'entrare vestiti negli uffici) ed un altro rubro, infine c'è la strada. Ognuno di questi uffici è distante due tre versti dall'altro; ora non si può andare che in calesse o a piedi all'ogni corsa, costa 25 K. Anche il mio tempo è prezioso, e mi pare basti se perdo le mie 4 ore di lavoro, dalle 10 alle 14, che rappresentano in circa 8 rubli. Eppoi la mia età - 68 anni - non mi permette tanto, quanto forse lo Zulfiani desidererebbe. Sì, taluni e molti anni, mi diedero 10 rubli, non intendendo farmi un regalo, ma per compensare, in certo modo, una parte della mia perdita. Altri invece, poveri o disoccupati od anche ammalati, lo si ripagavano gratis ed amore. Devo dire alcuni nomi, come ad esempio Turrisini il «Carabinieri» di Alesso, Pietro Formisetti di Moggi, Morio di Artagna, Campar e la Giuseppe andi stasse od altri ancora che non ricordo. Se il Formisetti è in patria, potrà darne conferma.

Ed ora ai biglietti gratuiti. Il Governatore diede e dà biglietti gratuiti di quarta classe a tutti gli operai che lavorano sulla ferrovia - ed ogni Capo Sezione ha la facoltà di rilasciarne a richiesta dell'operaio che ha lavorato nella sua sezione. Di tutti gli italiani però che vollero rimpiantare, non furono che due della Carzola che accettarono la mia offerta di procurarglieli. Di ciò non era necessario avvisare gli italiani poiché la legge era vecchia quanto la ferrovia. Cioè, un altro, invece, detto negativi, che si trovano in biglietti «semi-gratuiti» per i «contadini russi» che venivano a colonizzare la Siberia; gli stranieri, esclusi assolutamente. Allora feci praticare col Governatore e col Capo di polizia e per tre anni ne ottenni per tutti gli italiani che volevano rimpiantare, pagando circa un quarto del prezzo del viaggio. I primi li ebbi una compagnia di una ventina di muratori appartenenti a S. Daniele (Pietro Narduzzi) a Montebassi (Cristiutti) ed Osoppo; i nomi però non ricordo. Per quattro anni la cosa andò bene; ma tutto s'impoverì con la colonizzazione, che ebbe esito negativo; anche il beneficio della tariffa ridotta finì con esso. Non so poi che cosa avessero potuto soffrire Gio. Tonazzi e Del Messier, che non fosse ormai da tutti saputo.

Il caso poi del sig. Pelegri, come tutte le medaglie, ha due facce: il diritto ed il rovescio. Il diritto è che per esso lui fu veramente immane sventura, il trovarsi mutilato in giovane età, esuberante di vita e di salute, pieno d'ingegno, lavoratore indeloso ed instancabile. Sì, grave e laorimevole sventura!; ma come metterlo riparo, se la disgrazia non ebbe origine dal lavoro ma bensì mentre in comitiva trovavasi in birreria? La sua disgrazia sociale nell'essere stato della propria famiglia, se il ministro o chi per lui si stendere dal Guardarobbiere il verbale relativo, tutto va per il meglio, ma in tali condizioni come il bravo Pelegri, che, altissimo, esultante dalle libazioni alcooliche, fece la bravata di rompere una bottiglia sul braccio tuo - oh, per costei sinistri il Governatore non paga ed è semplicemente ridicolo l'arlene richiesta.

Dunque non mi si tacci di partigianeria o di non curanza; le cose impossibili restano impossibili in una considerazione però nella sventura che lo colpiva, il Governatore ebbe per lui grande deferenza, e non solo negli lavori di pregio e dove potè guadagnare di bel denari. Prova ne sia l'impresa della stazione di Studianka, la più bella della linea Transiberica e che diede una vera opera d'arte. Questo per sfatare gli addetti alle mie buone connazionali mi addossano.

Certo è che i prezzi che furono sul lavoro del Baikal, ora non sono più e che molto più difficile è fare dell'economia. Però, ora sono i lavori; molti lavori ed è certo che ogni operaio di buona volontà può essere occupato, anche nell'inverno, per quanto sia duro e pesante.

Ciò che mi duole è che forse più nessuno è qui di coloro che furono indennizzati per sinistri

sero; e via via, palesa tutta una serie di fatti, da lui giuicati irregolari.

L'udienza resta sospesa qualche minuto per l'indisposizione di un giurato. Quando si riprende, il portico accenna, tra altro, ad alcune fatture falsificate.

Il P. M. propone che si mostrino queste fatture ai giurati. Sono tre, intestate; a certi Giurca per 824 cor, Thaler (la cifra della cui fattura fu aumentata da 1000 a 1600, mettendola la gamba al primo zero) e Weidenhofner per 780 cor.

Le tre fatture vengono mostrate ai giurati.

Il Conforti spiega la cosa nel senso che le fatture nel commercio di legnami non le fa la ditta venditrice, ma la ditta compratrice. L'affare Giurca è stato combinato dopo la cessione alla banca, come affare privato. Da inoltre altre spiegazioni.

L'avv. Puscher parla a lungo offrendo molte delucidazioni su vari punti.

Anche il Conforti offre spiegazioni sui registri, sul bilancio.

L'avv. Puscher sostiene e dimostra che il bilancio 1908 era attivo; sebbene la perizia abbia detto che era passivo; e combatte punto per punto le conclusioni della perizia.

Tribunale di Udine.
Presidente Cano-Serra P. M. Segati. La gazzarra di Via Fellicceria.

La cronaca registrava il giorno 4 corr. la scena indegna di Via Fellicceria: il nota Marcello Bernardini d'anni 42, facchino, unico in strada facendo il diavolo a quattro, si toglieva le vesti con grave scandalo dei presenti, il vigile Ferraro sopraggiunge e impugna una lotta contro lo scelerato, in soccorso del quale credette bene di venire anche l'oste Paolo Stefanini d'anni 34. In un momento la via fu piena di curiosi. Gli stessi che ieri vollero assistere al processo.

Il Bernardini era imputato di oltraggio al pudore e oltraggio alla folla pubblica; lo Stefanini di oltraggio e violenza. Il P. M. propose per il facchino tre mesi e 7 giorni e L. 100 di multa; per l'oste 45 giorni e L. 150, con la legge Ronchetti. Il Tribunale condannò il Bernardini a 2 mesi 3 giorni e L. 200; lo Stefanini a L. 83 di multa con la legge Ronchetti, essendo quest'ultimo ineccezzato.

Il dramma dell'osteria.

Serafino Rodaro d'anni 27, da Precenico, trovavasi tempo addietro in un'osteria del paese a giocare alle carte in compagnia di tale Giuseppe Stocco. Tra i giocatori, invece questione pel gioco, i due vennero alle mani. Il Rodaro afferrò una bottiglia di birra, la spazzava contro la testa all'avversario producendogli ferita sanata in 82 giorni. La madre dello Stocco s'era costituita P. C. con l'avv. Aurelio Giardini, che domandò L. 50 per costituzione e rappresentanza oltre i danni da pagarsi in separata sede. Il P. M. chiede 16 mesi, ridotti a 13; mentre il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Drusini, condannò il Rodaro a 5 mesi, ridotti a 3 per l'indulto, e beneficiati dalla legge Ronchetti.

Appello.

Stefanetti Francesco, da Gemons, condannato dal pretore di quel Mandamento per lesioni a L. 50 e a L. 10 per ingiurie, appello: il Tribunale, pur confermando la prima sentenza, applicò l'indulto.

Soldato ladro.

Leone Colle da Udine, lo scorso anno trovavasi in servizio militare al 72.0 fanteria; prima però di congedarsi rubava un paio di scarpe, del valore di 12 lire al camerata Alessandro Minuto. Ieri seguì il processo: il Colle era condannato, e fu condannato a cinque mesi ridotti a tre per l'indulto.

Colloredo di Montalbano.

Corse pedestre estenuanti.
7. — Ieri, fra le 6 e le 7 pomeridiane, abbiamo avuto una corsa pedestre indetta dal conduttore della osteria Gusella: partenza, dalla osteria medesima, con percorso fino a Lauzzana e ritorno: circa 3 chilometri. Vi parteciparono tre corridori: Domenico Peres, Antonio Bon e tale Aldo di Pagnacco, fabbro, qui domiciliato, ma cui un non ricordo il nome, tutti giovanotti che hanno passato i quattro lustri.

Nel ritorno, il Peres giunse ultimo... ma non era alla meta che cadde pesantemente al suolo, sfinito e divenne livido sì che tutto il pubblico se ne impressionò. Fu raccolto e trasportato sopra un fienile, dove si tentò farlo rinvenire; ma poiché nulla giovava dei mezzi comunemente usati in simili casi, l'estenuato giovane fu trasportato a casa e posto a letto, mentre si chiamava il medico. Venuto questi, giudicò abbastanza grave il caso, e ricorse subito ai mezzi più energici suggeriti dalla scienza: punture, bagni, farmaci, sinché finalmente il Peres rinvenne. Ancora, però, egli si trova a letto.

Ma, domando io: consimili corse sono permesse, così senza mediche nelle ben prevedibili occorrenze?... Dicesi che il Sindaco di quei non vi avesse dato il permesso: è vero?... Certo, sono da biasimare anche i giovani che per un premio di poche lire (5 il primo, 2 il secondo, nulla il terzo) vanno ad affrontare fatiche e pericoli; ma pur coloro che le bandiscono dovrebbero conoscere i loro obblighi e provvedere che, in caso di cadute o di malori, fosse pronto almeno un piccolo servizio sanitario.

Venezione.

Seduta consolare deserta.
7. — Ieri alle 12.30 era stata fissata la riunione del consiglio per la nomina del sindaco ed assessori. Per mancanza del numero legale dei consiglieri, la seduta fu riziandata.

Civildale.

Un generoso felice pensiero.
fu quello dei consigliere Francesco Barbiani, di offrire vino a tutti i soldati dell'80 reggimento, tentò giunto fra noi. Il dono fu accettato con riconoscenza.

Cronaca Pordenonese.

In pericolo di annegare

Tal Mond Osvaldo di Boral d'anni 24, vinto dal caldo, si lasciò sedurre dal tranquillo laghetto della Borrida che s'offriva pieno di seduzioni e si accingeva verso le 16 di ieri sera a prendere un bagno.

Giunto presso le così dette «borre», dove l'acqua raggiunge la profondità di circa 10 metri, il Mond, dopo essersi dibattuto un po' scomparve. Per sua grande ventura sulla riva c'era il giovane Cover Pietro d'anni 16, il quale, con coraggio veramente encomiabile, si gettò nell'acqua, vestito come si trovava, in aiuto del Mond.

Riuscì infatti con molta fatica a portarlo alla riva svenuto; e prodigandogli le solite cure e massaggi, riuscì a farlo rinvenire in breve. Il Cover è tanto più da ammirarsi, in quanto che dovette esporre ad un serio pericolo, essendo il Mond di una corporatura molto superiore alla sua.

Teatralia

Da quanto si è potuto sapere, l'abile compagnia Sainati verrà per la prima volta al nostro Stabile con drammi ora in voga del «Grand Guignol». Avremo così campo all'ammirare la celebre artista Bella Stracoe-Sainati, veramente inarrivabile in questo genere di produzioni. Inoltre una primaria compagnia di operette risaleggerà il nostro pubblico portando a nostra conoscenza le novità più recenti e gustose. Poi ce n'è ancora, e di meglio: Gemma Calami ritornerà sulla nostra scena, dinanzi al nostro pubblico che le fu già prodigo di tanti meriti applausi.

Banca Popolare

Si è parlato molto della nuova Banca popolare. La Banca, è certo, in tempo più o meno breve sorgerà; lo statuto è anche pronto; e tra la settimana si riuniranno per esaminarlo il cav. Damiano Roviglio, il cav. Polese, l'avv. Bascaglia, e dopo lo porteranno al giudizio dell'assemblea.

Mostra bovina.

Sabato dodici, sarà presentato al Comitato, dagli incaricati, l'elenco delle bestie che saranno condotte alla Mostra.

Possiamo dire che la visita in Pasianca ha dato buonissimi risultati. Bel numero di animali e tutti di pregio, della razza pezzato-grigia; con corrono le amministrazioni del cav. Querini e Coletti.

Intanto il lavoro delle commissioni procede in modo ammirabile.

Gordenons

Assemblea della Cooperativa.
7. Domani, 8 Agosto, alle ore 20 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa — Unione Cooperativa di Consumo — nei locali della Cassa Rurale per deliberare sul seguente Ordine del Giorno.

1. Approvazione del primo Bilancio di esercizio chiuso il 30 Aprile 1911. 2. Nomina degli Amministratori, 3.0 id. dei Sindaci.

Da persona bene informata apprendo che per questo primo anno d'esercizio vi sarebbe uno sbilancio di lire L. 1200 dovuto in gran parte alle forti spese d'impianto e non certo all'andamento della Cooperativa che è florido e promettente; e di ciò va data sincera lode al direttore sig. Eugenio Bonetto e all'amministrazione uscente che con avvedutezza condusse le sorti di questa Unione Cooperativa la quale è di utile non indifferente al paese.

Prata

Inaugurazione Tennis e Skating.

(Ritard.) Il fiorentine club che raduna in Prata i villeggianti di tutti i paesi limitrofi si è riaperto quest'anno con un nuovo e moderno sport, il pattinaggio a rotelle. Sebbene il caldo si facesse sentire, pure numerose famiglie risposero all'invito per l'inaugurazione. Gli onori di casa furono signorilmente fatti dall'ospite contessa Gelda Gozzi da Schio e dal consorte conte Gaspare. Elegantissime le signore e le signorine. Notissime la contessina Gozzi, signora Legrenzi e figlia, contessa Livia di Porcia, signora Emma Brunetta con la figlia Luisa, contessa Lucia di Porcia con le figlie, contessa Marozzo con la sorella signorina Muzzatti, madama Morpurgo di Uilma, contessa Porcia Gherardini, signora Saccomani con la figlia, signora Cortella, signorina Bagnoli, signorina Furlanetto, signorine Perissinotti, capitano Borgia e signora, famiglia Zanussi Lantemont. Fra gli spettatori notammo: il cav. Piero di Montersale, cav. Giovanni Quirini, cav. Ernesto Brunetta, cav. Alfonso di Porcia, d. cav. Compagnetti, Attilio e Michele Brunetta, fratelli Zucaro, fratelli Flora... e ne potremmo aggiungere tanti altri.

Animatissimo il gioco del tennis, fra il cav. Carlo Gozzi e la signorina Luisa Brunetta, Gianni Brunetta e contessina Gozzi; e così pure brillantissimo il pattinaggio, nel quale si distinguono i sopraddetti, il cav. Alfonso Porcia ed il sig. Michele Brunetta.

Caccia abusiva

Da diversi giorni molti cacciatori, e ve ne sono anche senza licenza, scorrazzano le campagne nel camollino, nel luogo così detto Fossaluzza, e boschetti di Porcia. Raccomandiamo

alla benemerita di Sacile e guardia camoscio di Porcia un po' di sorveglianza.

Decesso

Oggi nel pomeriggio cessava di vivere il signor Angelo Andrighetto, il quale per quasi cinquant'anni corse la carica di segretario in questo Municipio, attendendo con probità e zelo al disimpegno delle sue mansioni e meritandosi la stima generale. Da appena otto mesi si era ritirato dal servizio, per godersi il meritato riposo. — purtroppo corto assai... I funerali seguiranno, a cura del Municipio, e rusciranno certo grandiosi.

Alla famiglia desolata ed in special modo al figlio Ettore, segretario di Pasiano, le nostre più vive condoglianze.

Aviano

Nuovo pilota aviatore

7. — Il tenente sig. Marro, del 92.0 fanteria, stamane otteneva il brevetto di pilota aviatore, fra i festeggiamenti ed i brindisi del camerata. Questo è il terzo brevetto che si rilascia dalla locale scuola di aviazione destinata ad un sicuro avvenire.

— Oggi sono partiti per Novi Ligure in ferrovia, due Farman, uno dei quali misura la lunghezza di m. 15.50, occupando ciascuno un vagone. Non appena arriverà il motore per il nuovo apparecchio L. Etlich, che per sbaglio fu spedito a Roma, dopo o seguiti i voli di esportazione, anche tale apparecchio farà parte delle grandi manovre.

Tolmezzo

Il caldo e la desolazione per la campagna.

7. — Il caldo non scemava ancora a diminuire, e malgrado trididi, processioni e... bestemmie per invocare la pioggia, questa persiste nello starsene lontana. Di quando in quando il cielo si copre di grossi nuvoletti che lì per lì sembra di voglia regalare un acquazzone; ma la speranza e l'illusione durano poco; quattro gocce qua e là, e una folata di vento spazza via tutto e torna di nuovo sereno e caldo.

Tutto è quasi completamente distrutto. I prati e i campi sono una desolazione. I fagioli arsi; dal sole, non daranno più alcun frutto; il granturco tutto avvizzito così che se tarderà ancora la pioggia non si raccoglieranno che piante sterili e secche; i foraggi abbrustoliti e via dicendo.

Questa la situazione dolorosa, quest'anno, in Carnia!

Dignano

Sciopero alla filanda Prova.
(Per telefono da S. Daniele).

7. Stamane le operaie della filanda Prova si sono messe in sciopero. Esse vogliono 10 cent. di aumento nel salario, ed una commissione ha fatto ciò presente al direttore.

Questi si rivolse alla direzione di Godroipo, che minacciò (se lo sciopero continuasse) di chiudere lo stabilimento.

Le operaie in numero di 170 circa, hanno fatto una dimostrazione in paese, senza però che accadesse incidenti.

Oggi stesso, il sindaco, s'intrometterà come paciere, e tratterà con la direzione.

Paluzza

Due soldati scomparsi

Sono scomparsi dalla 3 batteria del 2 reggimento d'artiglieria; due soldati Ottavio Drusiti di Antonio di 22 anni da Resna del Roiale e Augusto Spadani da Rimini. Essi sono scomparsi, senza armi; sembra, a scopo di diserzione. Potrebbe però anche darsi che si fossero smarriti e che si ripresentassero da soli.

Timau

Giovine donna precipita lungo una roccia e muore.

Il nostro solerte corrispondente di Tolmezzo ci telefona in data d'oggi ore 10.30: In questo momento vengo a conoscenza d'una grave sciagura avvenuta a Timau: una giovane del luogo tale Margherita Primus di Antonio di 24 anni, ieri alle 11 trovavasi in montagna in località detta Fontanon, a sfalciare l'erba.

Sembra che qualcuno, dal basso, abbia chiamata a gran voce la giovane, la quale, voltandosi d'un subito, perdette l'equilibrio, e dalla sommità della roccia ove trovavasi, precipitò in basso per parecchi metri, rimanendo cadavere.

L'infelice era fidanzata e presto avrebbe celebrato le nozze.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza ci insegna che il Polvere Scatoloso di MOLA esercita una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta e difficile. Esso sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.50 nelle farmacie.

Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti. Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. **Specialista arrotatura di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.**

Friulana uccisa dal fidanzato a Trieste

L'uccisione torrice ed è un passante

Nel pomeriggio di domenica una tragedia si svolse nell'atrio della casa N. 13 in Via della Pietà a Trieste.

Nella abitazione di certa Maria Pastore s'erano dati convegno due fidanzati: Andrea Coslovich di 21 anni da Trieste, abitante in Via Colvola 3 ed Anna Cipolat di anni 18 da Aviano.

Egli era andato ad attendere la fidanzata in Via Economica 4, dove la Cipolat era a servire, e l'accompagnò presso l'amica Maria Pastore. Attraversò la corte, dove nel caldo pomeriggio alcune donne giocavano alla tombola, e s'introdusse con la ragazza nell'atrio di casa, discorrendo.

Due ragazzi poco discosti intesero queste parole della giovane: «Se sono destinato, se sposaremo magari da qua disse anni».

Ma il colloquio dei due fidanzati finì tragicamente: egli estrasse un pugnale lungo 30 centimetri, lo levò in alto con intenzione profondamente nel petto della sua vittima; rimosse quindi l'arma insanguinata contro sé stesso, producendosi una ferita non molto grave, al collo.

Al grido atrozito della Cipolat le donne che giocavano accorsero atterrite.

Intanto il Coslovich usciva bruciando con l'arma in mano, tentando fuggire; molta gente lo inseguiva ed egli, per liberarsene, menò un colpo di pugnale che produsse una leggera ferita al negoziante Giovanni Tomassini di 23 anni il quale lo rincorreva con un bastone azzeato. L'uccisore fu preso e portato all'ospedale, ove la giovane Cipolat lo aveva preceduto.

Le cure mediche a nulla valsero per la friulana, che morì poco dopo; il Coslovich fu ricoverato nella decima divisione chirurgica.

Le cause di questa tragedia? Forse si possono ricostruire dalle cartoline e lettere che i due giovani si erano scambiate.

Da oltre un anno l'idillio durava, ininterrotto, tranquillo; ma quando, nell'aprile scorso, egli fu chiamato alla leva, la ragazza si disperò all'idea di dover separarsi dal suo Andrea; tuttavia pensava che quattr'anni d'assenza erano meno ferri del suo amore: affine si sarebbero sposati, presto o tardi.

Lui invece non si rassegnava al distacco, e forse chiedeva dalla sua bella una prova suprema del suo amore, prima di andare sotto le armi. «Ti torno ripetere — gli scriveva la fidanzata un mese fa — di non avere quelle idee, che io non ho intenzione di morire per te. Sapi che neanche quando morirò i miei genitori non piangerò tanto quanto ho piano dopo che ti conosco». — «Caro Andrea — scriveva in un'altra cartolina — domani verò da te a casa tua dalle 5 e mezza a le 6. Pensa bene quello che fai, perché io non ho di quelle idee». E in una successiva cartolina, vergata sempre con carattere fermo e nitido, la Cipolat scriveva: «Caro Andrea. Ho ricevuto la tua lettera. Pensa assai bene prima di fare pace con me, perché se continui ancora come le altre volte, vado via da Trieste».

Il commissario di polizia e l'ispettore delle guardie fecero i rilievi di legge.

Una sorella della Cipolat, di nome Giuditta, la quale pure si trova a Trieste, aveva avvertito la madre della relazione esistente fra la povera Anna e il Coslovich. La madre si recò a Trieste, volle conoscere il presunto futuro genero e, dopo avere parlato con lui, consigliò alla figlia di sciogliersi dagli impegni presi col giovane. L'Anna promise; solamente, disse di riserbarsi a farlo quando il Coslovich fosse andato militare.

Strano il modo col quale il Coslovich annunciò alla propria madre il suo fidanzamento: «Farò l'amor con una ragazza — le disse. — E se no la me vol sposar, la mazo e po me mazo mi».

— **Il caldo.**
Massima di ieri 30.4; minima 21.8; barometro crescente a 757. Oggi cielo bello; vento Nord; temperatura, ore otto, 23.6.

Imprudenza che poteva costare la vita.

Investito da una macchina in movimento.

Stamane verso le 8 alla stazione ferroviaria per poco non si ebbe a lamentare un'orribile disgrazia. Certo Giuseppe Micheluzzi fu Antonio d'anni 58 da Cividale, con un sacco in spalla, imprudentemente s'accingeva ad attraversare il binario per salire sul treno di Cividale mentre la macchina del diretto giunto un momento prima da Venezia erasi già messa in moto verso il deposito.

Fu vero miracolo se all'imprudente non incolse la morte. Un avanzatosi senza permesso alla locomotiva che veniva gli incontro fu da questa investito e gettato a terra. Fortunatamente fu gettato fuori delle rotaie. Il sacco che teneva sulle spalle andò a fuoriuscire sotto le ruote ed egli con una freddezza di spirito che confina con l'incoscienza, di questo più che dello scampato pericolo si preoccupava. Se la cavò con uno strappo alla giacchetta e una lieve contusione ad una mano. L'incidente avvenne pochi metri fuori della testata della stazione, verso il viale Palmanova.

Francesco Cogolo Callista
Via Savorgnan N. 16
A richiesta si reca anche a domicilio

Cronaca Cittadina

Lutte nella famiglia d'un amico

Da Bari riceviamo notizia che è morta più che ottuagenaria la signora Maria Borta vedova de Franceschi, suocera dell'egregio amico nostro avv. prof. Angelo Bertolini, segretario di quella Camera di commercio. A lui, alla gentile sua signora Caterina de Franceschi ed ai parenti, le nostre condoglianze.

Dall'altro... mondo

e precisamente da S. Paolo del Brasile riceviamo un giornale «Il fanfulla» nel quale leggiamo di una serata musicale al «Sagra» Corazon in cui il « trio » del nostro comprovinciale sig. Tonizzo eseguito per la prima volta in quei paesi dai fratelli Alfredo e Armando Bedaroli e da M. Franceschini fu gustatissimo dal pubblico eonore che assisteva al concerto.

D' questo « trio » il Fanfulla scrive: « È una composizione ispiratissima di dure difficoltà tecniche e gli esecutori e specialmente il valoroso Alfredo Bedaroli, cui confermo la sua bella reputazione di violinista poderoso e di suonatore interpretativo eccellente riscuote molti applausi. »

Il « trio » del Tonizzo suscitò vivissimo entusiasmo e gli esecutori furono salutati da fumose e calde ovazioni. »

Concittadini studiosi.

Nella rassegna mensile dei Monti di Pietà d'Italia abbiamo letto uno studio del nostro concittadino rag. Quirico Venturi, esatta tenuta dell'Archivio di un monte di Pietà.

La pubblicazione è accompagnata dalla seguente nota dell'avv. cav. uff. Gustavo Guidicini, direttore del Monte di Pietà di Bologna: « Siamo lieti di dar posto in questo numero della Rassegna ad un scritto dell'egregio nostro Collega ragioniere Venturi, per l'importanza dell'argomento che esso tratta e per l'utilità che evidentemente può ritrarsi dalla più o meno ordinata tenuta degli Archivi. Questa parte dell'Archivio, di solito poco curata, e ha dato luogo a molti inconvenienti ed è quindi, a parer nostro, assai opportuno fissare le norme più semplici per eliminare gli errori del passato e preparare un ordinamento razionale per l'avvenire. »

La nota è lusinghiera per l'articolista, col quale ci congratuliamo sentitamente.

La strada per la caserma.

Come fu annunciato, la nuova caserma di cavalleria sta per sorgere fuori porta Pracchiuso. Ora è necessario provvedere alla strada di accesso. Il progetto sta esposto presso l'ufficio municipale nostro, sezione Tecnica. La nuova strada si dipartirà da quella del Pulfero. L'opera sarà dichiarata di pubblica utilità, per valersi al caso della legge sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

I funerali del povero Ceccon.

Stamane alle 8 seguirono i funerali del povero Giovanni Ceccon morto in seguito a caduta dal terzo piano in Ovaro.

La salma giunta a Udine col treno delle 7.45 fu collocata sul carro funebre di IIa classe; e dalla stazione il mesto corteo per Via Cussignacco, piazza Garibaldi, Via Grazzano, Via Ribis e Poacolle si diresse al Cimitero.

Lo apriva la croce; otto corone portate a mano: il fratello — La zia Annetta — La sorella e il cognato — Operai e Amici — Famiglia d'Ordorico — Cantoni Giovanni e famiglia — Gli amici — La madre.

Venivano quindi tre sacerdoti: funzionario mons. Lavi della parrocchia di S. Nicolò; poi, il carro funebre con la bara, sovra la quale posava una corona della moglie. Dietro largo stuolo di parenti e amici piangenti l'immatura, dolorosissima fine. Numerosissimi i cari.

— **Il caldo.**
Massima di ieri 30.4; minima 21.8; barometro crescente a 757. Oggi cielo bello; vento Nord; temperatura, ore otto, 23.6.

Imprudenza che poteva costare la vita.

Investito da una macchina in movimento.

Stamane verso le 8 alla stazione ferroviaria per poco non si ebbe a lamentare un'orribile disgrazia. Certo Giuseppe Micheluzzi fu Antonio d'anni 58 da Cividale, con un sacco in spalla, imprudentemente s'accingeva ad attraversare il binario per salire sul treno di Cividale mentre la macchina del diretto giunto un momento prima da Venezia erasi già messa in moto verso il deposito.

Fu vero miracolo se all'imprudente non incolse la morte. Un avanzatosi senza permesso alla locomotiva che veniva gli incontro fu da questa investito e gettato a terra. Fortunatamente fu gettato fuori delle rotaie. Il sacco che teneva sulle spalle andò a fuoriuscire sotto le ruote ed egli con una freddezza di spirito che confina con l'incoscienza, di questo più che dello scampato pericolo si preoccupava. Se la cavò con uno strappo alla giacchetta e una lieve contusione ad una mano. L'incidente avvenne pochi metri fuori della testata della stazione, verso il viale Palmanova.

Grave incidente d'un'automobile la prova

NESSUNA DISGRAZIA

Il sig. Cosare Cracco, distinto tecnico dentista della città, doveva acquistare da sig. Eugenio Calligaro proprietario del garage di Pordenone un'automobile. Naturalmente, prima di concludere l'affare, egli volle provare la macchina e sabato sera con gli amici Lucio De Gloria, Luigi Degani, Antonio Chiussi e Cesare Scoddi partì da Udine per una gita in Carnia e... oltre. Guidava l'automobile il sig. Calligaro.

Domenica prima di mezzo di a poca distanza da Misurina, su una salita piuttosto ripida, per uno scoppio di gomma improvvisamente l'automobile andò a sbattere contro un pino, riportando un guasto al serbatoio. Ma la cosa pareva di poca entità, tanto che gli automobilisti giunsero a Misurina e vi si formarono qualche ora allungamento; e poi ripresero la strada, diretti a Toblach, senza preoccuparsi dell'incidente occorso.

Dovettero però avvedersi ben presto che il guasto era stato più serio di quanto pensavano. Nella scossa contro il pino l'olio del serbatoio s'era sparso e aveva lubrificato i freni sì che questi più non funzionavano.

Da Misurina verso Schludersbach c'è una discesa con pendenza di circa il 30 per cento; da una parte il monte dall'altra il baratro!

I freni non funzionavano; il pericolo era gravissimo. Con presenza e freddezza di spirito lo chauffeur, appena s'accorse che i freni a nulla servivano, prima che l'automobile fosse dalla pendenza spinto a corsa pazzica, scese mandando a cozzare contro la roccia.

Fortunatamente nessuno che si trovava sopra si fé il minimo male. Scesero dalla macchina, divenuta ormai inservibile e da Schludersbach, noleggiata altra automobile, si fecero portare a Toblach ove presero il treno per tornare a Udine in ferrovia. Questa, se non è assicurata, è certamente più sicura delle automobili!

Esanevole rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bialeri Milano.

Sempre contravvenzioni

Da qualche tempo l'Ufficio di vigilanza urbana va elevando frequenti contravvenzioni a proprietari o conduttori di esercizi, per mancata osservanza del riposo settimanale concesso ai dipendenti.

Anche ieri furono posti in contravvenzione il direttore della Succursale Cooperativa di Consumo di Via Bertoldo; Italia Rossini che tiene esercizio Coloniali in Via Ronchi; Angelina Di Bert Citta, proprietaria dell'osteria «Al Friuli».

Benefficienza.

A favore della Società Protettiva dell'Infanzia: in morte di Nims Giulietta, Teresa e Antonio Brandolini L. 5 di Gallusio Giuseppe, Morgante e Cattaruzzi L. 1 di Candotti Elsa, Morgante e Cattaruzzi L. 1 di Raffaele Alberto, Coniugi Toniolo L. 2 Nell'anniversario della morte di Margherita Lazari, D'Asie famiglia L. 2 in morte del Bianco Leopoldo Madrasa Giacomo L. 1 di Tosolini Valterio, Guglielmo Attilio L. 1, Jena Porta Umberto Bergamano Francesco L. 1 Gianfrancesco Antonio L. 1 Romano Antonio L. 1 in morte Fulvio Silvagni Maria, Grassano Michele L. 1 Miniani cav. Francesco L. 5 di Botas, Domenico, Servasani Michele L. 1, Madrasa Giacomo L. 1 Romano Antonio L. 1.

A favore della Colonia Alpina: in morte Nims Giulietta, Missio Giovanni L. 2.

Offerte alla «Scuola e Famiglia» in morte di Bottuzzi Domenico, Vatri Giuseppe L. 1, di Raffaele D. Alberto, Raffaele Bolzico L. 1, D. Vittorio 5; di Valmarco Tosolini, Gonano U. Pasquale 2; di Anzil Giuseppe di Riva d'Arzano, Gonano U. Pasquale 1; di Tornamonte coll. Virginio, Trani Pietro 2; di Antonietta Traccolini Piccolini Fam. Passero Francesco L. 1, di Adolfo Passero L. 1, Vittorio Bianchi 2, Ida Bianchi 5, Bortoluzzi Luigi 1, Missio Silvio di Cotropio 5; nel compimento della morte di Margherita Lazari il prof. Antonio Silvestri elargì 3; di Giulietta Nims, Italo Piva 2, Brian Alessandro 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Maria Tiliich ved. Silvagni, avv. Casati 2, Calligaro Pietro 2; di Valmarco Tosolini, Pietro angeli la Pietro 1, Zaccari D. Carlo 2, Mezi Alessandro 1; di Fontana Domenico, Grossi Zamboni 1, Covra Ruggiero 2, dall'Avv. Giulio 1, Ditta Cascani e Cremonesi 5, Sottocorona Roberto 3, Giuliani Antonio 1, Pompeo Lisani 1; di Candotto Elias, Giuseppe Gori 1; di Pier Domenico, famiglia Bianchi 5; di Nims Giulietta, famiglia Magnanoni 2; di Antonietta Traccolini Piccolini, Cotti Maria 1, Venanziani Giulio 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Maria Tiliich Silvagni, Emilio Pio lire 1; di Domenico Botas, Emilio Pio 1.

Offerte alla Società Veterani e Religi in morte

Nel campo industriale.

Nuova forza motrice destinata alla nostra città.

Negli anni scorsi abbiamo pubblicato una rassegna di quasi tutte le nostre industrie...

Passando in questi ultimi giorni per via Sottomonte, abbiamo notato un nuovo sventramento nei muri dell'officina...

Anzitutto, vedremo preparativi di sgombrare: infatti si tratta di far uscire per la stretta via Sottomonte quelle vecchie caldaie e motrici che per 22 anni ci illuminarono...

Abbiamo assunto le seguenti notizie riguardo alle trasformazioni che subirà l'officina.

Al posto delle vecchie macchine è già collocata una nuova motrice Swiderski molto potente, e nel prossimo autunno verrà aggiunto un turbidinaio, il quale funzionerà alla velocità di ben 3000 giri...

Questa nuova motrice e questa turbina, unitamente al motore a gas e al motore Diesel, devono costituire il gruppo di riserva termica del sito di Vedronza attualmente in funzione...

Infatti la Società Friulana ha teste chiesto la concessione di una nuova forza idrica di circa 1200 cavalli, rinunciando allo sfruttamento di altra concessione prima ottenuta...

Di notevole e nuovo per Friuli vi è in questo progetto l'applicazione di una condotta in acciaio lunga 1600 metri, la quale deve sostituire il canale; allo stesso tempo la tubazione servirebbe di parapetto alla nuova strada che il Comune di Lu-severa intende costruire fino al villaggio di Masi...

Il salto che la Società Friulana si accinge a costruire raggiunge la notevole altezza di 125 metri, e la linea elettrica ora in funzione, con l'aggiunta di qualche altro filo, servirebbe anche per il nuovo salto.

I nuovi accumulatori.

Tornando a via Sottomonte, abbiamo visto alte cataste di piombo costituite da centinaia di lastre sovrapposte. Ci si spiegò che era un nuovo sistema di lastre d'accumulatori della Società Tudor...

Infine fummo accompagnati in una sala dove potevamo assistere a un lavoro interessantissimo, e cioè alla fabbricazione delle lampade di Uranite, una specialità per la quale la Società ha ottenuto l'esclusiva.

Abbiamo chiesto a qual uso verrebbe destinata la nuova forza motrice disponibile. Ci si rispose che purtroppo in Friuli non è molto facile il collocamento di nuova forza, e anche quella del primo salto di 1000 cavalli richiede molto tempo per essere collocata...

E' bene quindi di richiamare l'attenzione su quelle industrie che potessero trovarsi in simili condizioni. Abbiamo chiesto quali potrebbero essere tali industrie. Ci si rispose accennando alla sterilizzazione dell'acqua con l'elettrolisi...

Certo è che tra qualche anno, quando la Società Friulana avrà più di 2000 cavalli di forza completamente inutilizzati nelle ore notturne...

di 2000 cavalli di forza completamente inutilizzati nelle ore notturne. Bisognerebbe pensare a un qualche utilizzo che possa equilibrare i consumi, giacché è naturale che la inutilizzazione della forza nelle ore notturne porti a riflessi: un aumento di costo della forza diurna.

Le risorse della... industria umana sono tante, che la speranza di vedere avverarsi anche questo lavoro notturno della forza elettrica non sono certamente illegittime e fantasistiche, ma destinate a realizzarsi.

Il Sanatorio di Lignano

Completiamo i cenni pubblicati ieri sui preliminari di acquisto di oltre 7000 metri quadrati di terreno a Lignano per erigerne una Casa di Cura o meglio Sanatorio sui galleri. Diciamo che i lavori cominceranno entro l'anno: è, a tanta sollecitudine non si potrà giungere. Dipenderà dalla buona volontà (che è molta, lo dobbiamo dire a onor del vero) dei proprietari agiati che intendono sovvenire la nuova istituzione; e dalla buona volontà anche dei cittadini, i quali pure si mostrano pronti sempre e generosi ogni qualvolta si è trattato di opere benefiche o di pubblica utilità.

Prevediamo che ormai la scienza medica conviene in questo: essere insufficiente la cura dei bagni marini per quindici, venti giorni, come si praticava un tempo; essa è più consigliabile, sebbene, non ancora sufficiente, la cura dei quarantacinque giorni, che la nostra Società proprietaria dell'infanzia e prima il Comitato degli Ospizi marini assegnano già da un trentennio, e che soltanto ora si stabilisce quale curatio anche per gli Ospizi marini. Ci vorrebbe una cura di mesi, per lo meno; e allora, quei piccoli esseri che di solito vi si mandano perché s'irrobustiscano, perdurano le annate di scuola?...

Ed ecco gli ospizi con la Scuola all'aperto - l'ideale propugnato con tanto calore anche dal cav. dott. Carlo Maizutti, il costante propugnatore d'ogni istituzione destinata al bene pubblico e massime al risanamento dei piccoli esseri sofferenti e malati. Tale sarebbe il Sanatorio di Lignano: un Ospizio marino che funziona tutto l'anno, con la scuola all'aperto e con tutte le cure mediche-igieniche richieste.

Sarà possibile di vederlo attuato in breve? Intanto il primo passo si sarebbe già fatto. La generosità degli istituti di risparmio e di beneficenza, i sussidi di tutti i comuni della Provincia e dell'amministrazione provinciale, il cuore dei cittadini faranno sì che l'ottima idea sarà portata a compimento. E così, come già nel fondare la Colonia Alpina, il Friuli sarà precursore anche in quest'opera supremamente benefica.

La canzone dei coscritti

Si tratta di una canzone che la Patria stampò ancora mesi sono, e che ora l'Arbeiter Zeitung di Vienna ha ripescato - a proposito di un discorso esprime simpatie per l'Italia, pronunciato dal presidente della Camera viennese, on. Sylvester, - per dimostrare che i tedeschi dell'Austria sono nei fatti ben diversi da quello che vorrebbero apparire a parole.

Dice la canzone:
Nialtri austriaci - Portiam la berretta - Fucile e baionetta - Del nostro imperator.
E se un di scoppiasse - La guerra con l'Italia - A quella gran canaglia - Noi le daremo ben.
Avrem per condottiero - L'arciduca Eugenio - che col suo grande ingegno - L'armata guiderà.
Noi prenderemo Roma - tana dei frammassoni - col tiro dei cannoni - le porte sfonderem.
Sul Regio Quirinale - la nostra giacca e nera - austriaca bandiera - faremo sventolare.
E poi al Vaticano - andran le nostre schiere - e il Papa prigioniero - vogliono liberar.

Fu stampato nel Tirler Wachter, riprodotta in fogli volanti e cartoline, diffusa a migliaia di copie fra le popolazioni agricole del Trentino e del Tirolo, e lungo i confini. Quando la pubblicammo, fu riprodotta da parecchi giornali. Merita di fare il paio con l'altra canzonetta mandata a mezzo della Società S. Eranuora anche nel distretto di S. Pietro Austria mia, che pubblichiamo di recente; gli scopi sono sempre i medesimi: azzare le popolazioni contro l'Italia.

La morte dell'on. Pietro Leali.

Ronchiglione 7. - Oggi alle 18 dopo breve malattia è morto nella sua palazzina a Ronchiglione l'on. Pietro Leali il conte Pietro Leali nacque a Viterbo nel '49. Suo padre venne condannato a morte dal Governo Pontificio per avere combattuto per la libertà e l'indipendenza della patria, ed egli figlio non degenerò, a 17 anni si arruolò con Garibaldi e fece la campagna del '67 nell'Agro Romano, guadagnandosi il grado di ufficiale. Nel '90 fu eletto deputato del collegio di Montefiascone che sempre gli si mantenne fedele. Era alto, forte, roseo, con grande barba piuttosto bianca, la quale gli dava un aspetto severo di vecchio patriota. Ma dopo poche parole si riconosceva in lui lo spirito alacre, arguto, romano. Le sue arguzie facevano fortuna nella farmacia di Montecitorio e al caffè Aragona. La sua morte sorprenderà ed addolorerà i moltissimi amici che lo avevano pochi giorni fa alla chiusura della Camera, salutato pieno di vita.

Triste eredità.

Si fa un po' di compassione per i malati che si lagnano da mane a sera per malattie causate da vizi o difetti più o meno condannabili: quei malati che, se hanno la buona sorte di guarire, tornano, beatamente obliosi, alle loro malsane e dannose abitudini, sono invece, degni di ogni commiserazione coloro, che, si può dire, fin dalla nascita sono preda di malattie dolorose al di cui sviluppo essi non fanno data alcuna cagione, e che dipendono invece da anomalie patologiche trasmesse loro dai genitori o dagli avi.

Secondo la legge di Galton, di tutta l'eredità patologica che un individuo possiede, la metà proviene dai genitori, un quarto dai nonni, un ottavo dai bisnonni e così via di seguito.

Una tal legge è, in sostanza, verissima benché espressa con termini forse un po' troppo matematici. Sta il fatto però che nelle famiglie esistono sempre certi caratteri ereditari dominanti che meritano di essere presi in considerazione e combattuti perché tendono a trasmettersi con forza sempre maggiore.

Guai per l'avvenire di queste famiglie se i suoi membri non impiegano tutta la loro pazienza e costanza per curarsi.

La gotta è, fra le tante, una delle malattie nelle quali l'eredità gioca una grandissima parte.

Un esempio. Ecco quanto scrive l'Egr. sig. ENRICO DE PAULA di Bellvedere.

«Benché sfiduciato per le tante cure inutilmente fatte pure, mosso dall'insistenza del medico, e di tanti amici che ne avevano a prova conosciute le speciali virtù, intrapresi nel settembre dell'anno scorso la cura dell'Antagra-Bisleri (di Milano). Si noti che ho 51 anni e già da 24 anni la gotta mi tortura, benché nessun stravizio lo abbia commesso per provocarla e nessuna ne commetta per giustificarne la ostinatezza. Il guaio si è che tal malattia mi perviene per eredità materna.

Venivo attaccato immancabilmente due volte l'anno e gli attacchi erano lunghissimi, fino al punto, tal'ora, di compromettermi la vita. Ebbene, dal settembre, da quando ho intrapresa la cura dell'Antagra, io non ho più sofferto salvo leggerissimi accessi dell' durata di poche ore.

«Debbe quindi per forza convenire che l'Antagra è veramente un rimedio destinato ad alti trionfi io intanto proseguirò nella cura, che mi ha dato i più grandi ed insperati miglioramenti».

Chi contrae una bicicletta «Cemina Sun» con più celebri prodotti dell'industria ciclistica mondiale non riesce a trovare quello che possa vantare maggiori pregi. Fabbricanti Agnoli Diana & C. - Udine. Condizioni di lavoro, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Mare scialti del R. esercito.

Un Principista venente responsabile

Ieri mattina cessò di vivere Giacomo Cimador

Le figlie: Vittoria in Bruno, Amelia, Luigia in Recardini, Giulia in Palame, i generi e nipoti tutti, ne danno il doloroso annunzio. Udine, 8 Agosto 1911.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla casa Via Treppo 23.

In Fraclacco

disto 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta Villa completamente ammobiliata con relativo giardino e scuderia. Per visitare locali e trattative, scrivere - Amalia Tortora - Fraclacco.

Ufficiale dell'Esercito

quarantenne, pensoso, attivo, energico, disponendo cauzione, ricerca impiego di fiducia. Ottime referenze - Scrivere: D. presso A. Manzoni e C. Udine. G.

Casa di Cura

UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38 per MALATTIE NERVOSE

Medici Dott. Cav. Domenico Calligaris Dott. Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

Moto Reve

2 cilindri, quasi nuova, ottimo funzionamento, vendesi a buonissimo condizioni. Dirigersi presso l'agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Per acquisti Corrimi

chi. del d. d. l'Unione Friulana, fabbrica di S. Giorgio di N. gero, riv. gorsi ai signori: cav. Pier Giovanni Baret, Morsano al Tagliamento; Antonio Fassella, S. Martino al Tagliamento

Produzione annua dell'Unionelli Superfosfato 4 milioni di quintali - Solfato rame 300 mila quintali.

COLLEGIO CONVITTO DANTE ALIGHIERI

UDINE Viale Venezia (Telefono N. 46) Assoluta libertà di studi - Istruzione completa - Coste modiche - Fruttuosi risultati

Aperto anche in Autunno per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre. Si ammettono anche semestrali ed estivi.

LE GRITZNER

sono le migliori biciclette e macchine per cucire de Puppi Guglielmo UDINE - Mercatovecchio

CASA DI SALUTE

del Dr. Metullo Cominotti - Tolmezzo

PER CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caccitti.

Anno 38 - TREVISO - Anno 38

Collegio Convitto ZACCHI

(ex Donadi)

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo. Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e perentoria. Trattamenti ottimi e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore. Magg. Cav. Luigi Zacchi.

Casa di Cura

per lo sciatto di

Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista approvato dal governo della R. Prefettura Udine - Via Aquilina 13

Visite tutti i giorni Camera gestita per medici periti

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China BIANCHI non trascuri di aggiungere il nome di BIANCHI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso noie imitazioni. Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Per le Bicyclette BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULPONE Tricalmo

SEMINE AUTUNNALI

Table with 3 columns: Seed name, Price per kg, Price per 100 kg. Includes Trifoglio incarnato, Lupinella agosciata, Fava per sovescio, Miglio d'Ungheria, Panico d'Italia, Carote da foraggio, Senape bianca, Vicia Villosa, Vicia grossa.

Campioni a richiesta

Miscugli di sementi foraggiere per la formazione di praterie temporanee per la pronta raccolta del foraggio in autunno. Ortaggi: Carote - Cicoria romana - Endive - Piselli - Lattughe - Ranzolaccio - Rape - Spinacci - Fiori: Viola tricolor - Viola orchidea - Violaccioche - Silene - Primula - Myosotis (non ti scordar) - Cineraria - Innocentini - Petati - Forbici - Essiccati per frutta - Macchinette per pelare e preparare la frutta a conservarsi.

SAO

Stabilimento Agro-Orticolo - UDINE

Ing. CARLO FAGHINI

Via Bartoloni 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46

- Sezione 1. Macchine Industriali
2. Macchine Agricole
3. Fabbrica Bilancie
4. Garage Automobili

Girolamo Barbaro

PREMIATA

Pasticceria - Conditiera - Bottigliera UDINE Telefono 2-33

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri. - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti raso.

Splendido servizio in argento

per nozze, battesimi e Solses ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Cacciatori!

Volete un'arma solida e precisa? Volete economizzare nell'acquisto del vostro fucile? Prima di fare i vostri acquisti visitate il grande deposito d'armi delle migliori fabbriche della Ditta

Plinio Calligaris UDINE - Via Mania (ex Negozio De Luca) - Tel. 92

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Roschi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilina N. 29

Telef. 3-97 Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

Stazione Climatologica Estivo-autunnale

GARNIA-PIANO D'ARTA

Provincia di Udine - 507 m. sul mare

Sorgenti minerali solifloro - magneziache e ferrugineose

Stabilimento Idro-Elettro-Cermoterapico

ALBERGHI POLDO

Illuminazione Elettrica - Uffici Postale - Telegrafico, Telefono negli Alberghi.

Direttore medico e consulente Prof. Dott. Cav. Pio Marfiori della R. Università di Napoli; residente nello Stabilimento

Servizio di Restaurant a tutto lo ore

Pensionati a Table d'Hôte (servizio tavola separata)

Primavera e autunno prezzi ridotti

Proprietario: Ditta Cav. Osvaldo Radina - Dereauil.

